GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — ROMA — VENERDI' 15 FEBBRAIO — NUM. 38

PARTE UFFICIALE

Inviarono indirizzi di condoglianza e di omaggio a S. M. il Re Umberto I:

L'Asilo infantile " Principessa Margherita „ di Bitonto.
I framassoni della loggia Arnaldo e Ferruccio di Noto.
Il sig. Pingue avv. Abele.
La Società femminile di beneficenza di Susa.
Il Collegio Ghislieri di Pavia.
Il comune di Veglio biellese.
I cittadini di Pisa per mezzo del Prefetto.
La Società promotrice di Belle Arti di Torino.
Il sig. Guarneri Pasquale.
Le donne bolognesi.

Al Ministero della Casa di S. M. parteciparono la celebrazione di onoranze funebri alla memoria del defunto Re Vittorio Emanuele:

I Sindaci di Chivasso, di Volturara Appula e di Uta (Cagliari).
Il Presidente della Associazione del Purgatorio in Modugno.
Il Commissario distrettuale di Thiene.

I solenni funerali fatti celebrare in suffragio dell'anima di S. M. il Re Vittorio Emanuele II nella città di Monteleone, e di cui già si fece parola, furono eseguiti per cura ed a spese di quel Municipio.

Fra le rappresentanze ricevute nella Reale udienza del 20 gennaio scorso, dobbiamo far menzione anche della Deputazione provinciale di Basilicata, rappresentata dal Prefetto, e dai signori consiglieri Ciccotti, Lacava, Lomonaco, Montesano, Piccardi e Senise;

E del municipio di Montalbano Jonico, rappresentato dal sindaco comm. Lomonaco.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **MDCCLXXXII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 19 novembre 1877 dell'assemblea generale dei soci della Cassa di Risparmio di Pisa;

Sulla proposta del Ministro del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il nuovo statuto della Cassa di Risparmio di Pisa, veduto d'ordine Nostro dal Ministro del Tesoro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 gennaio 1878.

UMBERTO.

A. BARGONI.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto 14 febbraio 1878:

Salaris comm. avv. Efisio, prefetto di 2ª classe della provincia di Brescia, nominato prefetto di 2ª classe della provincia di Bari.

Con R. decreto 10 febbraio 1878:

Paternostro comm. Paolo, prefetto di 2ª classe della provincia di Bari, nominato consigliere alla Corte dei conti.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti* 18, 25 *e* 29 *novembre*, 2 *e* 13 *dicembre* 1877, *fatto le nomine e disposizioni seguenti*:

Scaramuzza cav. Francesco, già direttore e professore di pittura nell'Accademia di belle arti di Parma, ora in disponibilità per soppressione d'ufficio, è collocato a riposo in seguito a sua domanda;

David Carlo, professore titolare di una delle due classi superiori nel liceo ginnasiale di Avellino, promosso alla cattedra di lettere italiane nel liceo di Fermo;

Bellini cav. Ranieri, professore ordinario di tossicologia sperimentale nel R. Istituto di studi superiori in Firenze, nominato professore ordinario di medicina legale e tossicologia ivi;

Piccinelli Bartolomeo, professore reggente di lingua italiana, storia e geografia alle classi 2ª e 3ª della scuola tecnica di Brescia, promosso titolare;

Donadey Ambrogio, id. id. di lingua francese id. id. di Caltanissetta, id. id.;

Vannini Gio. Battista, id. id. di lingua italiana, storia e geografia alla 1ª classe id. id. di Como, id. id.;

Lizzola Sante, direttore reggente id. id. di Girgenti, id. id.;

Broglio Carlo, professore reggente di matematica nella scuola tecnica Gaggini di Palermo, id. id di 2ª classe;

Giovagnoli Mario, professore titolare di matematica nella scuola tecnica Aldo Manuzio di Roma, promosso dalla 2ª alla 1ª classe;

Monterosso Raffaele, professore titolare di lingua francese nella scuola tecnica di Siracusa, id. id. id. id;

Mozzi Luigi, professore reggente di matematica id. id. Moncenisio di Torino, id. titolare;

Voltan Pietro, id. id. di lingua francese id. id. di Treviso, id. id.;

Ciancia Antonio, id. id. di disegno id. id. di Velletri, id. id.;

Frizzo Giacomo, id. id. di matematica id. id. di Verona, id. id.;

Chiovitti dott. Bonifacio, nominato ispettore degli scavi e monumenti di Campobasso;

Montefredini Francesco, è accettata la sua rinuncia all'ufficio di professore titolare di lettere italiane nel liceo di Reggio Emilia;

Dalla Barba Alessandro, professore titolare di lettere italiane nel liceo di Siracusa, trasferito a quello di Reggio Emilia;

Villa Carlo, id. id. di storia e geografia id. di Faenza, è, sulla sua domanda, per infermità, collocato in aspettativa;

Ortolani Bartolomeo, preside del liceo di Messina, promosso preside di 1ª classe;

Arcinetti Vittore, preside del liceo e rettore del Convitto nazionale di Lucera, id. dalla 3ª alla 2ª classe;

De Bellis prof. Pietro, id id id. id id. di Reggio Calabria, è, in seguito a sua domanda, per comprovata infermità, collocato in aspettativa;

Bellasi Carlo, professore reggente del liceo di Catania, promosso titolare;

Dabalà Giuseppe e Bongiovanni Giuseppe, professori reggenti del liceo di Ferrara, promossi titolari;

Cremonesi Secondo, professore reggente del liceo di Lodi, promosso titolare;

Milanesi Pietro, id. id. id. di Lucca, id. id.;

Soncini Riccardo, id. id. id di Massa, id. id.;

Frascotti Gaudenzio, id. id. id. di Pistoia, id. id.;

Armandi Celestino, id. id. id. di Sassari, id. id.;

Fossati Carlo, id. id. id. di Siena, id. id.;

Susani Pietro, id. id. id. di Siracusa, id. id.;

Zuliani Antonio, id. id. id. di Sondrio, id. id.;

Penacchietti Giovanni, id. id. id. di Spoleto, id. id.;

Romani Enrico, id. id. id. di Trapani, id. id.;

Comencini Luigi, prof. regg. del liceo ginnasiale di Benevento, promosso titolare di 3ª classe;

Pallottino Antonio, id. id. id. id. di Campobasso, id. id. id.;

Formento Giovanni, id. id. id. id. di Cosenza, id. id. id.;

Mari Carlo, id. id. id. id. di Benevento, id. id. id ;

Giottoli Giulio, id id. id. id. di Chieti, id. id. id.;

Tinelli Luigi, id. id. id id. di Lecce, id. id. id.;

Bevilacqua Carlo, id. id. id. id. di Lucera, id. id. id.;

Pisciotta Francesco, id. id. id id. di Monteleone, id. id. id.;

Turiello Pasquale, id. id. id. id. V. E. di Napoli, id. id. id.;

Raiola Luigi, id. id. id. id. di Salerno, id. id. id.;

Sinigaglia Giorgio, Bonmassari Enrico, Sala Aristide, professori reggenti id. id. di Teramo, promossi titolari id.;

Martorana Vincenzo, Falcini Olinto, professori del ginnasio « Principe Umberto » di Napoli, promossi titolari;

Barco Gio. Battista, prof. id. « Gioberti » di Torino, promosso titolare;

Angelina Nicola, id. id. di Bobbio, id. id.;

Camozzi Gio. Battista, id. id. di Cremona, id. id.;

Coglitore Giuseppe, id. id. di Messina, id. id.;

Ferrabini Marcello, id. id. di Novara, id. id.;

Vaccaro Vito, id. id. P. U. di Palermo, id. id.;

Grimaldi Alessandro, id. id. di Pinerolo, id. id.;

Galanti Arturo, id. id. II di Roma, id. id.;

Longhi Enrico, id. id. di Sondrio, id. id.;

Valle Gio. Maria, id. id. di Velletri, id. id.;

Paglicci Leopoldo, id. id. di Aquila, id. id.;

Bruzzano Luigi, id. id. di Moteleone, id. id.;

Corubolo Decio, id. id. di Chieti, id. id.;

Gianturco Giuseppe, id. id. di Potenza, id. id.;

Astegiano Lorenzo, Bruno Federico, professori id. di Teramo, promossi titolari;

Da Fieno Giacomo, prof. id. di Rovigo, promosso titolare;

Epifani Nicola, prof. titolare del ginnasio di Catanzaro, promosso titolare dalla 3ª alla 2ª classe;

Lerra Angelo, De Michelis Giovanni, professori titolari del II ginnasio di Roma, promossi titolari id. id.;

Morello Pietro, prof. titolare del ginnasio di Bergamo, promosso allo stipendio di lire 1760;

Traversa Bartolomeo, id. id. id. di Brescia, id. id. id.;

Sordelli Antonio, id. id. id. di Como, id. id. id.;

Perazzo Carlo, id. id. di una delle due classi inferiori nel ginnasio di Mortara, è, in seguito a sua domanda, per avanzata età, collocato a riposo;

Ranieri comm. Antonio, socio dell'Accademia di archeologia, lettere e belle arti della Società Reale di Napoli, è approvata la sua elezione a vicepresidente della predetta Accademia;

Lomonaco Vincenzo, id. id. di scienze morali e politiche id. id. id., id. id. id. id.;

De Gasparis Annibale, id. id. di scienze fisiche e matematiche id. id. id., id. id. id. id.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Per decreti Ministeriali del 19, 22, 24, 26 e 31 dicembre 1877:

Bertolini avv. Giovanni, vicesegretario di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, in aspettativa, richiamato in servizio;

Locatelli cav. Vincenzo, primo segretario di 1ª classe nell'Intendenza di Bari, traslocato in quella di Genova;

Raggi cav. avv. Alessandro, id. di 2ª classe id. di Catanzaro, id. di Bari;

Balì Ubaldo, segretario di 2ª classe id. di Bari, id. di Aquila;
Novello dott. Giovanni, id. di 3ª classe, id. di Aquila, id. di Belluno;
Contarini Massimiliano, id. id. di Belluno, id. di Bari;
Callerí di Sala Eugenio, vicesegretario di 1ª classe id. di Pisa, id. di Roma;
Guardabassi Benedetto, id. id. di Roma, id. di Pisa;
Galeazzo Gio. Battista, id. id. di Lucca, id. di Genova;
De Meglio Efisio, ragioniere di 3ª classe, in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Cagliari;
Campi Arturo, computista di 2ª classe nell'Intendenza di Bari, traslocato in quella di Roma;
Dattilo Domenico, id. id. di Reggio Calabria, id. di Cosenza;
Tagliasacchi Medardo, ufficiale di scrittura di 1ª classe id. di Bergamo, id. di Brescia;
Franco Napoleone, id. id. di Reggio Calabria, id. di Girgenti;
Valle Domenico, id. di 4ª classe id. di Brescia, id. di Bergamo;
Albanese Gian Giacomo, id. id. di Aquila, id. di Bari.

Per RR. decreti del 3 gennaio 1878:

Durandi cav. Gaetano, ispettore centrale di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, promosso alla reggenza della 1ª classe;
Picello cav. Augusto, caposezione di 2ª classe id., promosso alla 1ª classe;
Fregonara cav. dott. Andrea, id. id., id.;
Tango cav. Vincenzo, ragioniere di 2ª classe nella Corte dei conti, promosso alla 1ª classe;
D'Andrea cav. Enrico, caposezione di 2ª classe id., promosso a ragioniere di 2ª classe;
Viarana cav. Marino, segretario di 1ª classe id., promosso a caposezione di 2ª classe;
Minarelli Vincenzo, segretario di 2ª classe id., promosso alla 1ª classe;
Mentasti Alessandro, id. id., id.;
Delisi Giuseppe, vicesegretario di 2ª classe, promosso alla 1ª cl.;
Buttafuoco Lodovico, id. id., id.;
Lombardini Adeodato, id. id., collocato in aspettativa per motivi di salute;
Nasi Ignazio, vicesegretario di 3ª classe id., promosso alla 2ª cl.;
Moreni Giuliano, id. id., id.;
Franceschi Giulio, id. id., id.;
De Luca Gioacchino, ufficiale di 2ª classe id., promosso a vicesegretario di 2ª classe;
Sorzana Luigi, ufficiale di 3ª classe nel Ministero delle Finanze, nominato ufficiale di scrittura di 3ª classe nell'Intendenza di Cosenza.

Per decreti Ministeriali del 7 gennaio 1878:

Ranaldi Costantino, ufficiale di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, in aspettativa, richiamato in servizio;
Fodale Giuseppe, vicesegretario di 1ª classe nell'Intendenza di Potenza, traslocato in quella di Reggio Calabria;
Gianferrara Giovanni, ufficiale di scrittura di 1ª classe id. di Siracusa, id. di Palermo.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse:*

Per decreti Ministeriali del 1° e 14 novembre 1877:

Fratta Francesco, ricevitore del Registro a Belluno, traslocato a Pistoia;
Crespi Antonio, id. a Legnago, id. a Belluno;
Galli Leopoldo, id. a Feltre, id. a Legnago;
Cambi Carlo, id. a Porto Maurizio, id. a Trino;
Buonsignore Alberto, id. a Taggia, id. a Porto Maurizio;
Catani Lorenzo, id. a Montevarchi, id a Foligno;
Matteucci Pompeo, id a Carpi, id. a Montevarchi;
Cantalupo Carlo, id. a Gattinara, id. a Carpi;
Ferraironi Pietro, id. a Ruffano, id. a Gattinara;
Bocca Pietro Antonio, id. a Donnaz, id. a Taggia.

Con decreti Ministeriali del 18 e 20 novembre 1877:

Muccorini Giuseppe, ricevitore del Registro a Pisa, dispensato dal servizio;
Torina Giuseppe, id. ad Alcamo, collocato a riposo;
Cavalieri Giuseppe, id. a Dolo, accettata la dimissione.

Per decreti Ministeriali del 22 novembre 1877:

Casaltoli Salvatore, ricevitore del Registro a Prato, traslocato a Pisa;
Pratesi Emilio, id. a San Sepolcro, id. a Pescia;
Calderini Elbano, id. a Portoferraio, id. a San Sepolcro.

Per decreti Reali del 25 novembre, 2, 9 e 13 dicembre 1877:

Tranchini cav. Isidoro, conservatore delle Ipoteche a Lecce, collocato a riposo;
Ferrari cav. Paolo, id. ad Asti, id.;
Seyta Alberto, ricevitore del Registro a Castellamonte, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Visingardi Carmelo, id. a Cariati, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
Mariani Vincenzo, id. ad Alghero, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Gamba Enrico, id. a Morgex, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
Codogni Astianatte, id. a Viterbo, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Visconti cav. Gio. Ercole, ispettore a Pavia, dispensato dal servizio;
Perini Armando, ricevitore del Registro a Gubbio, accettata la dimissione;
Scappaticci Alessandro, id. ad Agnone, dispensato dal servizio.

Per decreti Ministeriali del 19 dicembre 1877:

Baratelli Eugenio, ricevitore del Registro a Oulx, traslocato a Palmanova;
Pastore Pietro, id. a Boiano, id. a Castelbaronia;
Mussi Isnardi Secondo, id. ad Atri, id. ad Oggiono;
Dalmazzone Benedetto, id. a Giulianova, id. ad Atri;
Derosas Luigi, id. ad Omegna, id. a Dolo;
Maestrazzi Tommaso, id. a Civitella, id. a San Pietro Incariano;
Cannas Emanuele, id. a Morcone, id. ad Alghero;
Cassinelli Giuseppe, id. a Rocchetta Ligure, id. a Donnaz;
Gazzera Edoardo, id. a Gioiosa Jonica, id. ad Otranto;
Peri Carmelo, id. a Monreale, id. ad Alcamo;
Vezzi Andrea, id. a Mazzarino, id. a Morreale;
Bozzolo Pietro, id. a Laviano, id. a Marigliano;
Brandi Filippo, id. a Montereale, id. a Spezzano Grande;
Levi Emilio, id. a Gibellina, id. a Calatafimi;
Occhipinti Gaspare, id. a Lipari, id. a Gibellina;
Abate Emanuele, id. a Mazara, id. a Milazzo;
Pane Giuseppe, id. a Francavilla Sicula, id. a Mazara;
Curlando Domenico, id. a Marsiconovo, id. a Ruffano;
Rindone Calafato Felice, id. a Palermo, id. a Termini Imerese;
Passeri Cesare, id. a S. Elia a Pianisi, id. a Cittaducale.

Per decreti Reali e Ministeriali del 20 dicembre 1877:

Cantarelli Giulio, sott'ispettore di 1ª classe a Napoli, nominato ispettore di 4ª classe ad Otranto;
Scher Stefano, id. a Torino, id. a Matera;
Berruti Carlo, id. a Roma, id. a Vasto;
Giani Carlo, ricevitore del Registro ad Asiago, nominato sott'ispettore di 2ª classe a Torino;
Rabby Federico, id. a Cittadella, id. a Roma;
Molla Paolo, id. a Monte Sant'Angelo, id. a Napoli;

Mazzini Enrico, id. a Lecco, nominato ricevitore del Registro ad Avigliana;
Massa Eugenio, id. a Savigliano, id. a Chieri;
Presbitero Eugenio, volontario, id. ad Omegna;
Sanna Giovanni, id., id. a Caulonia;
Langasco Pasquale, id., id. a Francavilla Sicula;
Baracchi Leonello, id., id. ad Iseo;
Andriani Domenico, id., id. a Cariati;
Pressenda Domenico, id., id. ad Oriolo;
Rolla Alessandro, id., id. a Treia;
Donadio Alfonso, id., id. a S. Giovanni in Fiore;
Nicoli Giovanni, id., id. a Lama di Mocogno;
Ravelli Paolo, id., id. a Valdobbiadene;
Bonamici Agostino, id., id. a Boiano;
De Martini Tommaso, id., id. a Savelli;
Diana Cesare, id., id. a Mignano;
Tornari Carlo, id., id. a Casoli;
Benazzo Francesco, id., id. a Marsiconovo;
Ferrari Vittorio, id., id. a Gioiosa Jonica;
Chiarottino Antonio, id., id. a Soncino;
Lavagno Paolo, id., id. ad Oulx;
Thermes Eugenio, id., id. a Giulianova;
Rota Luigi, id., id. a Montereale;
Lazzarini Fortunato, commesso gerente, id. a Tropea;
Consalvo Angelo, id., id. a Monte S. Giuliano;
Perron Cabus Giulio, id., id. a Ponza;
Dalmasso Paolino, id., id. ad Asso;
Invernici Giovanni, id., id. a S. Marco Argentano;
Acconci Alessandro, conservatore delle ipoteche a Schio, id. a Prato;
Lozito Vincenzo, ricevitore del Registro a Tropea, traslocato a Monte S. Angelo;
Giansana Matteo, ispettore a Camerino, id. ad Udine;
Borini Carlo, id. ad Udine, id. a Fermo;
Castaldi Giuseppe, id. a Fermo, id. a Camerino;
Caneparo Giovanni, id. ad Otranto, id. a Schio;
Todi Glafiro, id. a Vasto, id. a Lecco;
Carrozzi Enrico, id. a Dronero, id. a Savigliano;
Visetti Andrea, id. a Matera, id. a Dronero;
Nodari Bartolomeo, ricevitore del Registro a Camerino, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Per decreti Ministeriali 27, 28 e 31 dicembre 1877:

Khiestaller Giuseppe, ricevitore del Registro a Nizza Monferrato, traslocato a Gubbio;
Polesso Alessandro, id. a Corteolona, id. a Nizza Monferrato;
Rossi Agostino, id. a Guastalla, id. a Corteolona;
Martini cav. Martino, id. a Piacenza, id. a Roma;
Panizzardi Demetrio, id. a Bari, id. a Piacenza;
Ferrari Cesare, id. a Comiso, id. a Mazzarino;
Attorre Francesco, id. a Corleone, id. a Bovino.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi*:

Con decreti Reali del 23 e 26 dicembre 1877 e 1° gennaio 1878:

Cristini cav. Michelangelo, ispettore di 2ª classe, promosso ispettore di 1ª classe;
Capello Teodoro, ispettore di 3ª classe, promosso ispettore di 2ª classe;
Roissard Ermanno, ispettore di 4ª classe, promosso ispettore di 3ª classe;
Rocchi Antonio, sotto ispettore, collocato in aspettativa per causa di infermità;
Greco Vincenzo, ufficiale telegrafico di 1ª classe, e Polzi Carlo, ufficiale di 3ª classe, prorogata loro l'aspettativa;
Izzo Emilio, ufficiale telegrafico di 3ª classe, promosso ufficiale di 2ª classe;
Vincenti Edoardo, Lopez Agnello e Cudia Antonino, ufficiali telegrafici di 4ª classe, promossi ufficiali di 3ª classe.

Con decreti Ministeriali del 7 e 9 gennaio 1878:

David Vincenzo, ufficiale telegrafico di 4ª classe, nominato commesso telegrafico dietro sua domanda;
Balsamo Vincenzo e Sequi Francesco, commessi telegrafici, accordato loro l'aumento di stipendio per compiuto quadriennio.

Con decreti Direttoriali del 28 dicembre 1877, 2 e 10 gennaio 1878:

Tomadoni Pietro, brigadiere telegrafico, prorogatagli l'aspettativa;
Baldi Domenico, capo squadra telegrafico di 2ª classe, collocato in aspettativa per causa d'infermità;
Simbula Angelo, guardafili di 1ª classe, prorogatagli l'aspettativa.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario*:

Con decreti del 10 novembre 1877:

A De Nunzio Gaspare, giudice di tribunale dispensato dal servizio con altro R. decreto di pari data, per età, è conferito il titolo e grado onorifico di vicepresidente di tribunale civile e correzionale;
A Bevilacqua Lorenzo, id. collocato a riposo id., id. id. id.;
A Giordani comm. Francesco, consigliere di Cassazione id., id. presidente di sezione di Cassazione.

Con decreti del 25 novembre 1877:

Nannini cav. Luciano, presidente del tribunale civile e correzionale di Orvieto, tramutato in Macerata;
Salvioli Domenico, vicepresidente id. di Udine, nominato presidente del tribunale di Orvieto;
Montanari Pietro, giudice id. di Parma, id. vicepresidente del tribunale di Udine;
Matteucci Paolo, id. di Bologna, tramutato in Parma;
Bolognini Saverio, id. di Aosta, id. in Alba;
Pollone Amedeo, id. di Borgotaro, id. in Varallo;
Schioppa Gaetano, id. di Lagonegro, id. in Grosseto;
Martini Giuseppe, id. di Girgenti, id. in Cosenza;
Perilli Pasquale, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Isernia, nominato giudice del tribunale di Frosinone;
Todisco Grande Francesco, id. di Arezzo applicato al P. M., id. di Montepulciano;
Rossano Eugenio, id. di Caltanissetta applicato all'ufficio d'istruzione penale, id. di Girgenti;
Ferri Marcello, id. di Avellino applicato al P. M., id. in Lagonegro;
Costantini cav. Benedetto, procuratore del Re presso il tribunale di Pistoia, id. sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Casale;
Albricci cav. Antonio, id. di Salò in servizio da oltre 10 anni, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Grippo Vincenzo, giudice del tribunale di Potenza in aspettativa per motivi di salute, confermato in aspettativa.

Con decreti del 29 novembre 1877:

Benucci cav. Carlo, presidente del tribunale civile e correzionale di Piacenza, nominato consigliere della sezione di Corte di appello di Macerata;
De Amicis Giuseppe, giudice del tribunale civile e correzionale di Pesaro, incaricato dell'istruzione penale, tramutato in Bologna, a sua domanda, con dispensa dal detto incarico;
Pedretti Angelo, pretore del mandamento di Parma, nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Borgotaro;

Marcarelli Pasquale, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Novi Ligure, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Pavesio-Rossi Cesare, id. presso la R. procura del tribunale di Asti, id. per motivi di famiglia;
Warchex Antonio, giudice del tribunale di commercio di Milano, confermato in carica pel triennio 1878-1880;
Lazzaroni Pietro, commerciante, nominato giudice del tribunale di commercio di Milano pel triennio id.;
Sardi Giuseppe, giudice supplente del tribunale di commercio di Milano, id. per l'anno 1878;
Rossignol Giovanni, id., id. id.;
De Vecchi Massimo, id., confermato in carica pel triennio 1878-1880;
Bigatti Ambrogio, id., id. id.;
Villa Achille, id., id. per l'anno 1878;
Pisa Ugo, commerciante, nominato giudice supplente del tribunale di commercio di Milano pel triennio 1878-1880;
Vimercati Gaetano, id., id.;
Stradivari Giacomo, id., id.;
De Negri Francesco, id., nominato giudice del tribunale di commercio di Novi Ligure pel triennio 1878-1880;
Carbone Pio, id., id. giudice supplente id.

Con decreti del 2 dicembre 1877:

Feroce cav. Giovanni, consigliere della Corte d'appello di Trani, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Nardi Carlo, presidente del tribunale di Rossano, tramutato in Reggio Calabria;
Jacopetti Pier Corrado, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Torino, nominato giudice dello stesso tribunale;
Savio di Bionstiel Federico, id. di Cuneo, tramutato in Torino;
Buraglia Giacomo, id. di Trani, incaricato di reggere la Procura del Re in Portoferraio, id. in Ancona, continuando nell'attuale incarico;
Capasso Vincenzo, id. di Lanciano, id. in Trani;
Fontana Giovanni, già giudice di tribunale collocato a riposo, richiamato in servizio collo stesso grado di giudice di tribunale civile e correzionale e destinato in Forlì;
Maione Francesco, giudice del tribunale civile e correzionale di Lagonegro, incaricato dell'istruzione penale, tramutato in Trani, rimanendo dispensato dal detto incarico.

Con decreti del 6 dicembre 1877:

Dal Colle Bontempi Angelo, giudice del tribunale di Rovigo, tramutato in Conegliano;
Schioppa Gaetano, id. di Grosseto, id. in Lucera;
Bertoglio Benedetto, id. in Sondrio, id. in Grosseto;
Riva Francesco, pretore del 4° mandamento di Milano, nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Sondrio;
Olivieri Giovanni, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Rovigo, tramutato in Conegliano;
Romanin Antonio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Conegliano, temporaneamente applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e Culti, tramutato in Rovigo, continuando nell'attuale sua applicazione;
Viero Teodorico, aggiunto giudiziario del tribunale civile e correzionale di Genova, id. in Rovigo;
Dionisotti Giovanni, id. id. di Pontremoli, id. id. di Genova.

Con decreti di stessa data:

Ferri Pasolini cav. Ferrante, presidente di sezione di Corte d'appello in Perugia, nominato consigliere della Corte di cassazione di Firenze;
Mori Ubaldini cav. Giorgio, consigliere della Corte d'appello di Firenze, id. id.;
Corsi cav. Raffaele, presidente di sezione della Corte d'appello di Trani, tramutato in Perugia
Mucculitu cav. Michele, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Brescia, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio ed è nominato consigliere della Corte d'appello di Cagliari;
Cardone cav. Gaetano, procuratore del Re presso il tribunale di Bergamo, nominato reggente il posto di sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Brescia;
Sighele cav. Gualterio, id. di Udine, tramutato in Bergamo;
Soreca cav. Giovanni, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro, id. in Trani;
Prologo cav. Arcangelo, id. di Perugia, id. in Trani;
Mazza cav. Giovanni, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, applicato presso la Corte d'appello di Napoli.

SENATO DEL REGNO

L'Ufficio di Questura e della Biblioteca del Senato del Regno avvisano le Direzioni dei giornali, di riviste ed altre opere periodiche, che non s'intendono essi obbligati a riconoscere alcun impegno per associazioni, se non vennero espressamente ordinate.

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA N. 4

Il Ministro dell'Interno,

Informato ufficialmente della esistenza della peste bovina nel distretto di Marianopoli (Mar d'Azof) e nella Dobrucia,

Decreta:

Art. 1. È vietata la importazione nel Regno degli animali bovini ed ovini provenienti dai porti e scali della Russia sul Mar Nero e sul Mar d'Azof, e da quelli dei Principati uniti di Moldavia e Valacchia.

Art. 2. Le pelli non conciate, la lana sucida, le unghie, le ossa e gli altri avanzi di detti animali della medesima provenienza, per essere ricevuti nel Regno, dovranno essere sottoposti ad una regolare disinfezione con acido fenico o con cloruro di calce, ed allo sciorinamento per la durata di cinque giorni.

Dato a Roma, 14 febbraio 1878.

Per il Ministro: Della Rocca.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di fisiologia umana, vacante nella R. Università di Sassari.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di fisiologia umana, vacante nella R. Università di Sassari.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 12 del mese di aprile p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in 5 emplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 6 febbraio 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. Padoa.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di ostetricia e clinica ostetrica, vacante nella Regia Università di Catania.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di ostetricia e clinica ostetrica, vacante nella R. Università di Catania.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 11 del prossimo venturo mese di aprile.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in cinque esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 6 febbraio 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per esame al posto di professore ordinario alla cattedra di patologia interna e clinica medica, vacante nella R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Milano.*

Essendo riuscito a vuoto il concorso per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di patologia interna e clinica medica, vacante nella R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Milano, è aperto il concorso per esame alla cattedra medesima.

Le domande d'ammissione dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione a tutto il giorno 15 marzo 1878, ed essere accompagnate dalla fede di nascita e dall'attestazione di moralità.

Per coloro i quali già presero parte al concorso per titoli, e si presenteranno a questo per esame, sarà tenuto conto anche del giudizio che fu dato sui titoli stessi.

Ai detti concorrenti ed a coloro che anteriormente non concorsero per titoli, sarà consentito di presentare, insieme colla domanda, qualunque documento o titolo da essi creduto opportuno.

Le prove avranno luogo nelle sale della Scuola superiore di medicina veterinaria in Milano e saranno date secondo le prescrizioni dell'articolo 9 del Regolamento approvato col R. decreto 13 maggio 1875.

Roma, addì 17 novembre 1877.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla Cattedra di storia antica, vacante nella Regia Università di Roma.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie approvato col Regio decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di storia antica, vacante nella Regia Università di Roma.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 10 marzo p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla vita scientifica della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in 5 esemplari acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 5 gennaio 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 313433 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 130493 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 105, al nome di *Caianios Teodosio* fu Pasquale, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Gajangos Teodoro* fu Pasquale, domiciliato in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 14 febbraio 1878.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 629648 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 600, al nome di Scarinci Gaetano fu *Santi*, domiciliato in Messina, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Scarinci Gaetano fu *Carmelo*, domiciliato in Messina, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 13 febbraio 1878.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI ROMA

Il prefetto della provincia di Roma rende noto che il Ministero dell'Interno, aderendo a numerose istanze, ha in via eccezionale autorizzata una sessione straordinaria di esami degli aspiranti all'ufficio di segretario comunale, disponendo che gli esami suddetti seguano nel giorno 4 e nei successivi del prossimo venturo mese di marzo.

La Prefettura avverte pertanto coloro che volessero concorrere a siffatti esami, che dovranno farle pervenire, non più tardi della fine dell'andante mese, la loro domanda d'ammissione distesa su carta da bollo e corredata dell'atto di nascita, della fedina criminale di data recente, e di un certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune in cui il concorrente dimora.

Potrà unirsi alla domanda ogni altro documento che il candidato credesse utile di produrre per comprovare titoli o gradi accademici di cui fosse fornito.

Le domande che pervenissero dopo del termine soprasseguato saranno considerate come non avvenute.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nella seduta del 12 corrente della Camera Alta d'Inghilterra lord Derby, rispondendo a lord Granville, disse di sperare di trovarsi in grado di informare fra qualche giorno la Camera che la deliberazione del governo era stata tradotta in atto, e che la flotta si trovava a Costantinopoli o vicino al porto di quella città.

Disse poi lord Derby che tutte le potenze hanno accettata la Conferenza, e che la sola difficoltà dipende dalla scelta del luogo nel quale si debba tenerla, la quale difficoltà, secondo lord Derby, non ha nulla di serio. Quanto ai movimenti delle truppe russe, il ministro non ne sapeva nulla più di quanto apparisce dal dispaccio circolare del principe Gortschakoff. Lord Derby dichiarò di supporre che qualche potenza non abbia inviata la flotta a Costantinopoli pel solo motivo che non ne ottenne il permesso.

Alla Camera dei comuni, lo stesso giorno, il signor Smith, ministro della marina, dichiarò che le istruzioni impartite all'ammiraglio Hornby sono molto precise; ma che non era possibile darne comunicazione alla Camera.

Il signor Stafford Northcote rispose al signor H. Wolff di non aver ricevuto risposta dalla Russia al dispaccio di lord Derby, il quale, il 31 gennaio, espresse al principe Gortschakoff la sua soddisfazione a motivo che questi si dichiarava disposto a sopprimere l'articolo relativo agli stretti.

Lo stesso ministro, in seguito ad una domanda del signor Cartwright, annunziò che la corrispondenza relativa agli affari di Grecia era in corso di stampa, e che tra brevissimo la si sarebbe comunicata al Parlamento.

Al signor Gordon il signor Bourke rispose che le condizioni di pace della Russia, comunicate lo scorso luglio dal conte Schouwaloff a lord Derby, sono confidenziali e non possono essere pubblicate; oltredichè la loro pubblicazione non servirebbe a nulla.

Nei corridoi del palazzo del Parlamento correva voce che la squadra della Manica avesse ricevuto l'ordine di recarsi a Gibilterra.

Il *Morning Post* garantisce l'esattezza di molti particolari secondo i quali il generale Ignatieff, a nome del governo imperiale di Pietroburgo, avrebbe chiesto al principe Carlo di Romania la cessione della Bessarabia contro la cessione di territori nella Dobroudscha. Alla quale domanda, secondo il foglio inglese, il governo del principe Carlo si sarebbe rifiutato assolutissimamente di aderire, poichè il paese intero e le Camere vi si sono dichiarate contrarie.

In un suo articolo sull'invio delle flotte europee a Costantinopoli il *Times* dice che, opponendosi all'ingresso della squadra britannica nel Bosforo, la Russia commetterebbe una flagrante inconseguenza. " Un anno e mezzo fa lo Czar propose di far occupare la Bulgaria dai suoi soldati, mentre le flotte inglese ed austriaca si sarebbero dirette sopra Costantinopoli. L'Austria accettò la proposta. L'Inghilterra la respinse. I fogli russi dicono che se l'Inghilterra anch'essa l'avesse accettata, la guerra probabilmente sarebbe stata risparmiata. È inutile esaminar ora una tale asserzione. Quello che importa di constatare è che ora, entrando le flotte delle potenze nel Bosforo, si creerebbe appunto una situazione analoga a quella disegnata allora dallo Czar. La stampa russa non nega una tale verità. Anzi essa dice che i generali russi hanno avuto ordine di ricevere la nostra flotta con tutti i riguardi dovuti ad una potenza amica, e che il soccorso delle truppe inglesi verrebbe accolto con riconoscenza se esso si rendesse necessario per proteggere le proprietà e le vite in Costantinopoli. E infatti, a meno di voler provocare una guerra generale, la Russia deve agire così.

" Ora, continua il *Times*, è impossibile dimenticare che il trattato di Parigi ebbe in vista massimamente l'interesse delle potenze. È allo spirito, più che alla nuda lettera del medesimo che si deve badare nel momento in cui le truppe russe sono accampate vicino alle mura di Costantinopoli. Il governo russo non può ignorare che in questo momento l'Europa è in preda ad una vivissima inquietudine, e che da parte di lui si richiede una politica ognora più franca ed aperta. I fatti più insignificanti potrebbero attualmente venire malissimo interpretati. E la diffidenza, l'incertezza, le sorde inquietudini non sono preludio corrispondente ad una Conferenza nella quale l'Europa deve risolvere le più delicate e gravi questioni diplomatiche. "

L'*Agence Russe* scrive che il motivo addotto per l'invio della flotta inglese a Costantinopoli non è molto serio " poichè notizie, in data dell'8, dall'ambasciata tedesca di Costantinopoli recano che la sicurezza dei cristiani non è menomamente minacciata, che l'occupazione per parte delle truppe russe dei punti stabiliti nell'armistizio si compie regolarmente, e tutte le voci di abusi nell'applicazione della ricordata convenzione sono completamente false. "

In un carteggio da Costantinopoli alla *Politische Correspondenz* è detto, non essere oramai più un segreto per alcuno che, oltre alla sottoscrizione dei preliminari di pace e della convenzione per l'armistizio, si è pure conchiuso un accordo separato turco-russo che regola parecchie questioni importanti, le quali, secondo la disposizione dell'intero trattato separato, devono essere tolte ad ogni ingerenza delle potenze europee. Oltre a parecchie stipulazioni che si riferiscono alle future relazioni della Porta verso la Russia, vi si trovano pure quelle secondo cui una parte della marina da guerra turca dev'essere ceduta alla Russia in compenso parziale dell'indennità di guerra. Onde formare l'equipaggio delle navi da guerra turche cedute, si trovano già in Rumelia 1800 marinai russi, insieme al corrispondente numero di ufficiali di marina.

La *Gazzetta di Colonia* emette di nuovo il parere che la Conferenza, seppure si radunerà, non avrà un risultato efficace:

" Se il principe Bismarck vi prendesse parte, dice il gior-

nale tedesco, noi potremmo sperare un risultato pacifico; ma visto che il cancelliere dell'impero non potrà assistere alla Conferenza a causa del suo stato di salute, e che il plenipotenziario tedesco è invitato a rimanere in una riserva completa, l'avvenire proverà che la Conferenza da tenersi in Vienna o in altra città più gradita alla Russia prolungherà l'ultimo atto del dramma, a quel modo che la Conferenza di Costantinopoli prolungò il primo. „

Il *Fremdenblatt* ha un articolo nel quale si adopera a dimostrare che gli interessi dell'Austria e della Germania nella questione d'Oriente sono identici. L'Austria-Ungheria e la Germania, dice il foglio viennese, hanno uguale interesse di impedire che la penisola balcanica cada in balìa dello slavismo.

Non si tratta di togliere la libertà agli slavi emancipati dalla Russia. Si tratta di ottenere che ogni nazionalità viva conforme all'indole sua speciale, epperò si intende protestare contro il predominio assoluto degli slavi in paesi nei quali, oltre agli slavi, vivono pure rumeni, greci ed ottomani. Non abbiamo un timore eccessivo del panslavismo il cui ideale non sarà mai realizzato, ma consideriamo un dovere di combattere le agitazioni panslavistiche siccome pericolose per la pace. L'Austria ha una missione da compiere su questo campo e la Germania ha ogni motivo di darle appoggio.

L'*Osservatore Triestino* ha dalle Indie le seguenti notizie:

La campagna contro i Diowaki non è ancor terminata, e sembra anzi certo che essi continueranno a fare una guerra alla spicciolata contro le truppe inglesi che occupano il loro paese. Intanto le operazioni continuano. Secondo un dispaccio dal campo di Naru Khula del 18 gennaio la colonna del generale Keyes era partita il 17 dalle alture di Durzai e si accampò nella gola di Naru Khula, ove doveva fermarsi un paio di giorni per effettuare la congiunzione colla colonna del generale Ross. Durante le operazioni rimase ucciso il maggiore Rice, comandante del 1° reggimento dei Sikh; un altro maggiore fu ferito.

Secondo un ulteriore dispaccio le truppe dovevano avanzarsi fino a Kisceni. In quanto alla spedizione contro i Naga si conosceva che tutti i villaggi vicino a Mozema, compreso Konoma, si erano sottomessi al capitano Williamson, e che i capi di Mozema avevano chiesto di capitolare. Si riteneva che la spedizione potesse compiere in breve la sua missione, ma i montanari selvaggi avevano tentato di avvelenare i pozzi colle scorze di un albero venefico allo scopo di distruggere le truppe nemiche. Il governo delle Indie prende delle misure che fanno prevedere una guerra la quale potrebbe minacciare la sicurezza di quello Stato. A Calcutta si è formato un Comitato per la difesa delle coste. Ad Aden è stato inviato un generale, accompagnato da un ufficiale del genio, per provvedere alla difesa di quella fortezza. Si distribuiscono delle decorazioni e ritratti dell'imperatrice delle Indie a diversi principi indigeni.

È morto l'Akhund di Swat, il vladika maomettano, di cui abbiamo parlato varie volte. Era un uomo abile e che esercitava una grande influenza in tutta l'Asia centrale, ma avversario degli inglesi.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Livorno, 14. — Il funerale pel Re Vittorio Emanuele, celebrato in Santa Maria del Soccorso, fu splendidissimo.

Pontificava il Vescovo, monsignor Raffaele Mezzetti.

Vi hanno assistito le rappresentanze del Senato e della Camera, tutti i consoli e viceconsoli, tutti i parrochi della città, 50 associazioni con bandiere e una grande folla.

Il tempio era addobbato riccamente e con gusto, sotto la direzione dell'ingegnere Conti.

La Messa era del maestro Cagnoni.

Intervennero due bande militari e tre bande cittadine.

I negozi sono chiusi. Le finestre sono parate a lutto.

Firenze, 14. — Ieri, alle ore 5 pomeridiane, è morto il senatore Ginori.

Bari, 14. — Furono celebrati nel Duomo solenni funerali pel Sommo Pontefice. Invitati, vi assistettero il prefetto, i generali, il sindaco e tutte le autorità.

Verona, 14. — Stamane nella cattedrale fu celebrato un servizio funebre per il Papa. V'intervennero le autorità civili e militari, la truppa e una grande folla.

San Remo, 14. — Il re di Wurtemberg è partito per la Germania, per la linea di Savona. La regina partì con un treno speciale per Nizza. Le LL. MM. furono complimentate alla stazione dal prefetto e dalle autorità locali.

Berlino, 14. — Il generale Cialdini restituì ieri le visite al maresciallo Moltke, al principe di Wurtemberg, al ministro della guerra generale Kameke, e al ministro Bulow; quindi visitò i monumenti, le gallerie ed altri istituti pubblici. Il generale fu invitato ieri ad un pranzo dal ministro Bulow. Oggi ha luogo un grande pranzo di Corte al palazzo imperiale, al quale assisterà il generale. La partenza di Cialdini è fissata per sabato venturo.

Vienna, 14. — Il Sultano pregò la Regina Vittoria di rinunziare all'invio della flotta. La Regina rispose che ciò è impossibile, soggiungendo che l'entrata della flotta nel Bosforo ha uno scopo pacifico.

Parigi, 14. — Il Sultano informò lo Czar del suo passo presso la Regina Vittoria, pregandolo di aggiornare l'entrata dei russi a Costantinopoli finchè sia giunta la risposta della Regina Vittoria. Lo Czar si limitò a conformarsi alle dichiarazioni fatte dal principe Gortschakoff il 10 febbraio, quindi i russi, che erano a 15 verste da Costantinopoli, devono avere incominciato il movimento in avanti.

Gibilterra, 14. — Il postale *France*, della Società generale francese, proveniente dalla Plata e dal Brasile, ha passato lo stretto, diretto per Marsiglia e per l'Italia.

Costantinopoli, 14. — La Camera fu sciolta.

Londra, 14. — Alla Camera dei lordi, lord Derby disse che la Russia non vuole che la conferenza si tenga a Vienna, tuttavia crede che la conferenza avrà luogo.

Londra, 14. — *Camera dei comuni*. — Northcote, rispondendo ad Hartington, dice che avendo la Porta ricusato il firmano, il governo ha creduto di avere il diritto di ordinare alla sua flotta di passare i Dardanelli, che il governatore dello stretto protestò, ma che la flotta trovasi attualmente presso Costantinopoli. Egli soggiunge che il governo di Pietroburgo inviò una comunicazione, dicendo che, avvicinandosi la flotta a Costantinopoli, la Russia deve esaminare se debba occupare questa città, ma l'Inghilterra ha protestato contro questa dichiarazione, affermando che la flotta aveva soltanto lo scopo di proteggere i nazionali e che quindi non poteva dare motivo ad una occupazione. (*Applausi vivissimi dai conservatori*).

L'opposizione domanda se il governo considera come un *casus belli* l'occupazione russa di Costantinopoli.

Il ministero non dà alcuna risposta.

Londra, 14. — Oggi fu celebrato a Kensington un servizio funebre per Pio IX. Vi assistevano molti ambasciatori.

R. ACCADEMIA DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI IN MODENA

Programma *pel concorso ai premi d'onore dell'anno* 1877.

I premi che annualmente si distribuiscono dalla R. Accademia sono distinti in tre classi.

La prima comprende un solo premio della somma d'italiane lire 1200, da conferirsi all'autore d'una *composizione drammatica*, d'indole e d'argomento qualsivoglia, ma acconcia alla pubblica rappresentazione, e tale che, indirizzata a scopo di moralità, muova il popolo a virtù col mezzo del diletto.

La seconda classe comprende due premi della complessiva somma d'italiane lire 1000, da distribuirsi in parti eguali agli autori di due *Memorie* o *Dissertazioni* sopra temi *morali-politici* proposti dalla R. Accademia, e che dalla medesima saranno riconosciute degne della corona.

La terza classe finalmente comprende due premi della complessiva somma di italiane lire 800, da distribuirsi in quote eguali a due tra gl'inventori di qualche *nuovo e vantaggioso metodo di agricoltura* debitamente dichiarato, o di qualche *perfezionamento di un'arte qualsiasi propriamente detta.*

La R. Accademia pertanto, col mezzo della Direzione Centrale, scelse i due temi *morali politici* qui sotto notati pel *concorso* del corrente anno 1877-78: il primo de' quali si ripropone in quest'anno, essendo mancato di concorrenti nel precedente *concorso* 1876-77.

« I. — Delle tendenze dei maggiori centri di popolazione ad appropriarsi le istituzioni che sono vita e decoro dei centri minori; « dei pericoli e dei danni che ne risultano negli ordini morale, politico ed economico, e dei rimedi. »

« II. — Indicare le istituzioni di pubblica beneficenza che più « non servano allo scopo pel quale furono fondate, e i modi e i tem« peramenti da adoperarsi per rivolgerle all'utilità presente e per « non distogliere gli animi da ulteriori elargizioni. »

Il *concorso* è aperto a' dotti italiani ed esteri, riguardo ai premi della 1ª e della 2ª classe; ma riguardo ai premi della 3ª classe viene limitato agli abitanti delle provincie di Modena e di Reggio: ai quali altresì rammentasi, che i nuovi metodi di agricoltura, che avranno a proporre, si vogliono applicabili all'agricoltura usata nelle provincie stesse.

Gli scritti spettanti a' premi della prima classe devono essere in lingua italiana; quelli della seconda possono essere anche nella latina: i primi possono, i secondi debbono, essere anonimi e contrassegnati da un motto. Questi anonimi componimenti saranno accompagnati da scheda o lettera suggellata, portante al di fuori il motto medesimo e al di dentro il nome, cognome, patria e domicilio dell'autore; dovendosi poi anche evitare negli scritti stessi qualunque indizio che possa far conoscere l'autore medesimo.

Tutti i componimenti inviati al *concorso* dovranno essere inediti, e chiaramente e nitidamente scritti, altrimenti non saranno presi in esame. E si spediranno, franchi di porto, al più tardi entro il 31 ottobre 1878 (termine di rigore) col seguente indirizzo: *Al Presidente della R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Modena*. Dalla Presidenza poi verranno trasmessi alle rispettive Commissioni elette a giudicarli.

Gli agricoltori e gli artisti che intendano di aspirare al *concorso* dovranno avere entro il predetto termine presentato, quanto agli agricoltori, la descrizione succinta ed esatta del loro ritrovato, con indicazione del luogo a cui avesse a riferirsi, affinchè l'Accademia possa poi procedere alle verificazioni che fossero opportune; e quanto agli artisti, i loro lavori nel luogo che verrà designato dall'Accademia per esaminarli e quindi giudicarli. Sì gli uni che gli altri, amando rimanere occulti, non avrebbero che a regolarsi in modo consimile a quello de' concorrenti a' premi delle altre due classi.

Quanto ai componimenti drammatici (commedia, tragedia, o dramma), nel valutare il merito dei medesimi si guarderà ai loro pregi artistici e allo scopo morale.

Le condizioni richieste per l'ammissione al *concorso* dei temi drammatici sono le seguenti:

1° Che il componimento non sia stato rappresentato, e non abbia conseguito altro premio.

2° Che l'autore, serbando l'anonimo, o facendosi conoscere, faccia recitare la sua produzione in uno dei pubblici teatri di Modena, entro l'anno del *concorso*; avvisando in ogni caso il Presidente dell'Accademia, otto giorni prima della rappresentazione, del giorno fissato per la medesima, onde la Commissione giudicatrice possa intervenirvi.

3° Che entro otto giorni dalla recita si consegni dall'autore, o da chi per lui, il manoscritto alla Presidenza dell'Accademia.

Il voto ragionato della Commissione giudicante verrà notificato dal Presidente all'autore se favorevole, ed anche se sfavorevole, quando l'autore ne faccia domanda.

Le schede delle produzioni riconosciute meritevoli del *premio* o dell'*accessit* saranno colle dovute formalità subito aperte; le altre saranno conservate nella loro integrità per un anno, allo scopo di potere all'uopo verificare l'identità degli autori che chiedessero la restituzione delle produzioni presentate: scorso il qual termine, le schede delle memorie non richieste saranno date alle fiamme.

Quegli autori poi che bramassero ricuperare i loro manoscritti, dovranno destinare persona in Modena che li rappresenti, per giustificare l'identità delle produzioni colla esibizione del motto che le accompagna, e rilasciarne ricevuta.

A spese dell'Accademia saranno impressi i componimenti premiati; a parte quelli della prima classe, nelle *Memorie* accademiche quelli della seconda; e d'un conveniente numero d'esemplari saranno presentati gli autori. L'onore della stampa potrà, a giudizio della Direzione Centrale, essere conferito eziandio agli scritti riconosciuti meritevoli dell'*accessit*, sempre che gli autori ne esprimano il desiderio.

Modena, 19 dicembre 1877.

Il Presidente GIUSEPPE CAMPORI. — *Il Segretario Generale* PIETRO BORTOLOTTI.

NOTIZIE DIVERSE

— Ci scrivono da Capranica-Prenestina, il 12 febbraio:

Il dì 9 corrente, per cura di questo Municipio, nella chiesa parrocchiale della Maddalena, sontuosamente parata a lutto, in suffragio del defunto Re Vittorio Emanuele II si celebrarono solenni esequie, alle quali intervennero tutte le autorità locali, gl'insegnanti e la scolaresca, e la maggior parte della popolazione, che resero oltre modo imponente quell'ultima testimonianza di affetto al grande di cui tutta Italia deplora la perdita immatura.

— Abbiamo da Santa Vittoria in Materano, nel circondario di Fermo, in data del 13 corrente:

Questo Municipio ha deliberato per acclamazione: 1° di far celebrare il 16 febbraio solenni funerali alla memoria del compianto Re Galantuomo; 2° di erogare in quel giorno un sussidio di lire 100 al locale Ospedale dei Poveri; 3° di concorrere con lire 100 al monumento nazionale che dev'essere eretto in Roma; e 4° di chiamare piazza « Vittorio Emanuele » la nuova piazza in costruzione,

e di farvi collocare una lapide commemorativa in marmo, che eterni la memoria del fondatore dell'unità della patria italiana.

— Ci scrivono da Montefusco (Principato Ultra) il 12 corrente:

Il dì 30 gennaio decorso, nella Real Chiesa di S. Giovanni del Vaglio, questo comune faceva celebrare dal reverendo Capitolo, che prestava di buon grado e gratuitamente l'opera sua, solenni onoranze funebri per la venerata memoria del Re Vittorio Emanuele II, onoranze alle quali presero parte tutte le Autorità civili e militari, e che riuscirono veramente commoventi.

Terminata la mesta e pia funzione, il Municipio, che aveva già deliberato di concorrere con lire 50 al monumento nazionale che sorgerà in Roma, fece elargire un'abbondante elemosina ai poveri del paese.

— Da Montalboddo, in provincia di Ancona, ci scrivono il 12 corrente:

Ieri, alle ore 10 1\|2 antimeridiane, nella Chiesa Collegiata, che era fastosamente addobbata a lutto, ed in mezzo alla quale sorgeva un grandioso catafalco coperto da ghirlande e sormontato da un busto del benamato Re Vittorio Emanuele, ed ai cui lati leggevansi commoventi epigrafi dettate dal nostro sindaco, furono celebrati per cura del Consiglio comunale solenni funerali per la imperitura memoria del gran Re estinto, e riuscirono splendidi del pari che commoventi. Nella Chiesa, ch'era bene illuminata, convennero i sindaci del mandamento, tutta la Rappresentanza municipale, la Magistratura, gl'impiegati governativi e comunali, gl'insegnanti e la scolaresca, i RR. carabinieri, gl'Istituti di beneficenza, la banda cittadina, l'Asilo d'infanzia, molte signore vestite a lutto, tutte le Associazioni locali con le loro bandiere abbrunate, e gran folla di cittadini di ogni ceto.

La messa di *requiem* e le altre funebri cerimonie, alle quali presero parte molti sacerdoti del nostro clero, furono celebrate gratuitamente da questo reverendo arciprete, ed accompagnate da scelta musica diretta dal maestro Mancini, di Jesi, ed eseguita da valenti artisti di quella città. Terminata la messa, il maestro direttore della banda cittadina fece eseguire una sua bella marcia funebre; e dopo che, ritornato il corteo nella sala del palazzo del comune, il segretario comunale leggeva un breve elogio funebre del Re che fu il primo soldato dell'indipendenza italiana, il Municipio faceva distribuire dei soccorsi a questi poveri.

— Ci scrivono da Mantova il 12 febbraio:

In occasione della trigesima per commemorare la morte del gran Re che fece l'Italia libera ed unita, il nostro Municipio faceva celebrare nella cattedrale, cortesemente offerta dal reverendissimo Capitolo, solenni esequie alla memoria del venerato Monarca che si fè centro e guida delle più sacre aspirazioni degli Italiani.

Le esequie ebbero luogo sabato, 9 corrente, e riuscirono splendide ed imponenti.

La Cattedrale (San Pietro) che era parata a lutto senza sfarzo, ma severamente e con molto gusto, invitava gli intervenuti al raccoglimento ed alla mestizia.

Nel centro della chiesa sorgeva un maestoso catafalco appoggiato su 16 pezzi d'artiglieria da campagna, che ne formavano la base. Agli angoli della medesima si alzavano quattro piramidi formate di fucili e sciabole, artisticamente intrecciate. A tutto ciò sovrastava un magnifico padiglione di stoffa nera con frangie d'oro, che, svolgendosi da una bellissima corona regale, sospesa ai lacunari del soffitto, veniva a coprire, decorandolo, l'intero catafalco. Due facce della base erano adorne da due bellissime corone di fiori, delle quali primeggiava quella che le donne mantovane deponevano in omaggio alla memoria del compianto Monarca, tutta intrecciata di camelie bianche e di violette di Parma, e che riusciva d'un effetto stupendo.

Il tempio era riboccante di persone, fra cui primeggiavano tutte le autorità ecclesiastiche, civili e militari, le Società operaie e filantropiche.

La cerimonia venne eseguita con grande pompa ed ordine inappuntabile. Ufficiava monsignor vescovo circondato dai canonici della Cattedrale e da numeroso clero. Una scelta orchestra, composta di professori ed artisti chiamati da fuori, eseguì con molta maestria la messa funebre.

Il rombo del cannone, interrompendo di tempo in tempo la monotonia della cerimonia, dava maggior solennità alla funzione.

Tutte le truppe erano schierate sulla piazza Sordello, davanti alla chiesa, somministrando ciascun'arma un picchetto d'onore pel servizio interno della chiesa.

— Abbiamo da Acireale in data dell'11 febbraio:

I funerali del Re Vittorio Emanuele, celebrati il giorno 9 in questa città, riuscirono splendidissimi per la pompa, per l'imponenza e per le dimostrazioni di omaggio che l'accompagnarono. Il municipio non potea meglio disporre le cose perchè tutto contribuisse allo scopo desiderato, e la città intera mostrò la sua partecipazione alla solenne dimostranza di lutto.

Appena fu giorno, alcuni colpi di cannone annunziavano la mesta cerimonia. Alle 9 antimeridiane si riunirono in abito di lutto nella chiesa dello Spirito Santo le autorità ed i funzionari civili, militari, giudiziari e amministrativi; le due Accademie scientifiche e letterarie degli *Zelanti* e dei *Dafnici*, con la rispettiva bandiera; gl'Istituti d'istruzione e di beneficenza, la Società degli operai ed i Casini di compagnia, anch'essi con le rispettive bandiere.

Indi il corteggio, preceduto da lugubri armonie, percorrendo il Corso Savoia, si portò al Duomo, pavesato a lutto, dove sorgeva il magnifico catafalco del Re, ed avea luogo a grande orchestra la messa funebre con l'assistenza di monsignor vescovo.

Durante la funzione, tre grandi ghirlande furono deposte a piè del feretro, una dal sindaco e dalla Giunta a nome della città, un'altra da alcune signore inglesi, tedesche e russe, venute a svernare in questa città, ed una terza dalle bambine e dai bambini del Giardino d'Infanzia.

Terminata la cerimonia religiosa, il corteggio recavasi nella grand'aula del civico palagio, parata anch'essa a bruno ed ornata di belle iscrizioni commemorative e di trofei. Il sindaco aprì la solenne seduta, accennando all'imponenza di quella cerimonia e ricordando i grandi pregi e le memorabili gesta del Re. Il presidente dell'Accademia Zelantea lesse il discorso commemorativo delle glorie del rimpianto Re al cospetto della storia.

Nella impossibilità di fare speciale menzione delle prose e dei versi che da parecchi membri delle due Accademie riunite e da altri cittadini si declamarono, diremo soltanto che tutti gareggiarono nel rendere omaggio alla grande memoria del Re ed alle franchigie nazionali per lui conquistate. Il municipio coronò l'opera di quel giorno con benefiche elargizioni ai poveri.

— Il municipio di Spinazzola, che fu tra i primi ad inviare a S. M. un telegramma di condoglianza per la morte del Re Vittorio Emanuele II, fece pure celebrare un solenne servizio funebre in onore del glorioso Re defunto.

Una lapide commemorativa. — Ieri a mezzogiorno, scrive l'*Epoca* di Genova del 13, a San Benigno, nella sala del Circolo degli ufficiali del 14° reggimento si collocava una lapide alla memoria del Re Vittorio Emanuele II.

L'iscrizione era dovuta alla penna dell'egregio capitano Rinaudo, ed a quella bella e modesta cerimonia assistevano moltissimi uffi-

ciali di fanteria, tutti gli ufficiali di artiglieria, ed il generale di divisione marchese De Fornari.

Belle e commoventi parole dissero, prima il colonnello cav. Orazio Dogliotti, e poi il generale De Fornari che brevemente ricordò quanto Vittorio Emanuele operasse sui campi di battaglia e nei Consigli della Corona.

Il generale De Fornari era commosso fino alle lagrime, che quasi gl'impedivano la parola, e la sua commozione si trasfuse negli altri, quando ricordò di aver veduto il Re Galantuomo ferito a Goito, e di essersi trovato al suo fianco sui gloriosi campi di Palestro.

Beneficenza. — La *Gazzetta dell'Emilia* di Bologna del 14 scrive:

La nostra Congregazione di carità per onorare la memoria del defunto Re ha assegnato la somma di lire cinquemila (Lire 5,000) all'amministrazione dell'Istituto Vittorio Emanuele II, esprimendo il desiderio che detta somma venga impiegata nell'ampliamento dell'Istituto di San Leonardo destinato ai fanciulli e fanciulle mendicanti della città. Lodiamo la generosa offerta.

— Nella *Provincia* di Treviso del 14 leggiamo che il Consiglio d'amministrazione della Banca Trivigiana del Credito unito ha deliberato di onorare la memoria del defunto nostro Re Vittorio Emanuele prelevando dagli utili del suo Bilancio 1877 la somma di L. 300 a favore della Congregazione di carità ed ital. lire 200 a favore dell'asilo infantile.

La galleria del Gottardo. — La *Gazzetta Ticinese* del 12 scrive che, nella settimana decorsa, il progresso dei lavori del traforo del Gottardo fu di metri 7,60 dalla parte di Gœschenen, e di metri 9,30 dalla parte di Airolo. Totale, metri 26,90. Media giornaliera, metri 3,85.

Sinistri marittimi. — Dalla Direzione dell'ufficio *Veritas* di Parigi fu testè pubblicata la seguente statistica dei sinistri marittimi che vennero segnalati nel decorso mese di dicembre 1877:

Le navi *a vela* segnalate perdute furono: 46 inglesi, 21 tedesche, 17 americane, 11 norvegesi, 8 francesi, 8 olandesi, 5 italiane, 5 svedesi, 4 danesi, una spagnuola, una greca, una portoghese, una della repubblica di Guatemala e 3 di nazionalità ignota. Totale 132, comprendendovi tre velieri che si suppongono perduti perchè non se ne ebbero più notizie.

Le navi *a vapore* segnalate perdute furono: 14 inglesi, una tedesca, una olandese, una norvegese, una spagnuola ed una svedese; totale 19, comprendendovi un piroscafo che si suppone perduto perchè non se ne hanno notizie.

Telefono e telegrafo. — L'effemeride inglese *The Economist* ci apprende che in Germania quarantotto uffici telegrafici furono già muniti di telefoni.

Leggiamo poi nei giornali austriaci che a Vienna fu testè esperimentato un nuovo apparecchio telegrafico inventato da un telegrafista, e mediante il quale si possono spedire, in un'ora, 100, 120, e persino 200 e 250 telegrammi sullo stesso filo.

Enologia. — Secondo una statistica pubblicata di recente, nel 1877, l'importazione del vino di Sciampagna agli Stati Uniti fu di gran lunga inferiore a quella verificatasi nei quattro anni precedenti.

Infatti, nel 1873 s'importarono 3,876,246 bottiglie, del valore totale di 12,213,465 franchi; nel 1874 furono importate 3,377,166 bottiglie, del valore di 11,339,660 franchi; nel 1875 n. 3,213,178 bottiglie, che valevano 11,236,355 franchi; e nel 1876, n. 2,628,330 bottiglie, del valore di 9,569,715 franchi.

Invece, nel 1877, dalla Francia non furono importate agli Stati Uniti che 2,307,270 bottiglie, che furono vendute per 8,067,100 franchi.

Centenarie. — Il *Journal d'Agen* annunzia che, a Fregimont (Lot-et-Garonne), una vecchia per nome Felicita è morta nella grave età di 104 anni.

— Un'altra centenaria, madama Fleaux, è morta nel villaggio di Tannerte, cantone di Bléneau (Aube) in età di 102 anni.

Bollettino Consolare. — Ecco l'indice delle materie contenute nel fascicolo 1° (gennaio 1878) volume XIV, del *Bollettino consolare*, pubblicato per cura del Ministero per gli Affari Esteri di S. M. il Re d'Italia:

Il lavoro italiano in Austria-Ungheria, saggio del cav. avvocato Francesco nobile Lambertenghi, R. console a Vienna.

Rapporti intorno alle colonie dell'Australasia, sulle leggi per l'emigrazione, e sulle leggi territoriali per la colonizzazione di quelle contrade, del cav. Luigi Marinucci, R. console a Melbourne.

Renseignements sur la récolte des betteraves et sur la production du sucre en Allemagne, par M. le chev. G. L. Karow, R. Consul d'Italie à Stettin.

Rapporto relativo al 1877, del cav. Guido Cialdini, R. Console d'Italia in Valenza, che contiene: 1° Il quadro del movimento marittimo e commerciale nel 1877 dei bastimenti di bandiera italiana in quel distretto consolare; 2° La statistica del cabotaggio sulle coste di Spagna dal 1° luglio 1875 al 30 giugno 1876; e 3° Brevi cenni sui pozzi artesiani, sulla fabbricazione dello zucchero e sull'uso della spartea.

Commercio estero delle Filippine durante l'anno 1876, rapporto del signor Enrico Barretto, R. console a Manilla.

Costruzione marittima sul Clyde durante l'anno 1877, cenni del cav. G. Breen, R. console a Glasgow.

Disposizioni consolari.

Decessi. — Il *Figaro* del 12 annunzia che, il giorno prima, nella grave età di 73 anni, cessò di vivere Ernesto Vinet, bibliotecario della Scuola di belle arti e redattore del *Journal des Débats*.

— A Marsiglia, in età di 82 anni, è morto ultimamente il noto pittore Tanneur.

— Il *Moniteur Universel* del 13 annunzia che a Parigi, in età di 60 anni, è morto Alberto de la Firelière, critico e romanziere di vaglia, che collaborò al *Journal de Paris*, alla *Presse*, al *Siècle* ed al *Courrier de Paris*, e che per alcuni anni fu redattore del *Petit Figaro*.

— Il dottore Hoffmann, detto il principe dei Giapponologi, è morto a Leida in Olanda. Associato, dal dottore De Siebold, alla pubblicazione degli archivi di Nippon, eppoi nominato interprete del governo olandese per le lingue giapponese e cinese, il dottore Hoffmann pubblicò un dizionario ed una grammatica giapponese all'uso degli Olandesi e degli Inglesi.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 14 febbraio 1878 (ore 15 48).

Venti moderati o freschi di tramontana e maestrale a Brindisi, a Taranto e a Messina. Mare grosso sul Jonio e lungo le coste toscane. Agitato a Palascia (Otranto). Calma altrove. Cielo coperto in Liguria, in qualche paese della Toscana e nella Comarca. Generalmente sereno nel resto d'Italia. Pressioni aumentate gradatamente fino a 8 mill. dal nord al sud d'Italia. Cielo nuvoloso con pioggia nella Gran Bretagna. Nevica a Pietroburgo e a Praga. Ieri fino alle 3 30 pom. levante e scirocco forte e mare agitato a Po di Primaro. Dominio di tempo abbastanza calmo con cielo qua e là annuvolato o piovigginoso nel settentrione e nel centro.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 15 febbraio 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1878	—	—	78 15	78 10	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	84 20
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	83 40
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	83 90
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	840 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2009 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1170 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	437 50
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	699 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	412 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1877	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	649 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	108 95	108 70	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 37	27 32	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 86	21 84	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° sem. 1878: 80 40, 35 fine - 2° sem. 1878: 78 10 cont.

Il Deputato di Borsa: LUIGIONI.

Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.

Osservatorio del Collegio Romano — 14 febbraio

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	773,3	773,0	771,7	771,0
Termomet. esterno (centigrado)	5,6	11,4	11,1	9,1
Umidità relativa...	71	59	70	77
Umidità assoluta...	4,80	5,87	6,85	6,78
Anemoscopio e vel. orar media in kil.	E. 0	S. 5	S. 10	S. 3
Stato del cielo.......	10. coperto	4. strati	10. gocce	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 12,4 C. = 9,9 R. \| Minimo = 4,5 C. = 3,6 R.

Pioggia in 24 ore piccola pioggettina.

BANCA ROMANA. Situazione al 20 del mese di Gennaio 1878

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 16,502,610 25
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 29,417,678 09	33,536,246 72	» 33,536,246 72
	id. maggiore di 3 mesi	» 4,118,568 63		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 2,501,603 70
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 4,227,530 96	» 6,378,856 65
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 2,050,007 59	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» 101,318 10	
	Effetti ricevuti all'incasso		» »	
Crediti				» 6,408,418 16
Sofferenze				» 2,475,485 47
Depositi				» 4,855,825 »
Partite varie				» 7,074,835 38
			Totale	L. 79,733,881 33
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 1826 51
			Totale generale	L. 79,735,707 84

PASSIVO.

Capitale	L. 15,000,000 »
Massa di rispetto	» 2,636,178 88
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	» 42,410,448 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 1,130,749 65
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 8,868,240 76
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 4,855,825 »
Partite varie	» 4,368,777 89
Totale	L. 79,270,220 18
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 465,487 66
Totale generale	L. 79,735,707 84

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 20 del mese di gennaio 1878 (Regolamento art. 36).

Valore	Numero	Somma	Totale
da L. 50	118,639	5,931,950 »	L. 41,416,150 »
da L. 100	49,245	4,924,500 »	
da L. 200	9,921	1,984,200 »	
da L. 500	20,107	10,053,500 »	
da L. 1000	18,522	18,522,000 »	
Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 1, 5, 10, 20			» 994,298 »
		Circolazione	L. 42,410,448 »

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione L. 42,410,448 00 è di uno a 2.827

Il rapporto fra la riserva L. 16,467,500 25 { la circolazione L. 42,410,448 00 e gli altri debiti a vista » 1,130,749 65 } L. 43,541,197 65 è di uno a 2.643

Prezzo corrente delle azioni	L. 1130 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 5 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 10,000,000 »
Bronzo	» 1,750 25
Biglietti consorziali	» 6,465,750 »
Biglietti d'altri istituti di emissione	» 35,110 »
Totale	L. 16,502,610 25

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» 6 0/0
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 1/2 0/0

Roma, 10 febbraio 1878.

IL GOVERNATORE
G. GUERRINI.

661

Per il Capo Contabile
P. Serventi.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del tribunale civile di Roma fa noto che nell'udienza del dì 11 febbraio corrente anno, innanzi la seconda sezione di questo tribunale, all'asta pubblica, ed a primo esperimento, ebbe luogo la vendita del seguente immobile espropriato ad istanza del signor Vincenzo Valorosi, in danno dei signori Ersilia Onofri in Granelli, e Giacinto Monti, e cioè:

" Casa posta in Roma, nel Rione Borgo, e precisamente al vicolo d'Orfeo, marcata coi numeri 1-A e 3, composta di piano terreno e tre piani superiori; 4 e 5 composta parimenti di altro piano terreno e tre piani superiori, distinta in mappa coi nn. 200 e 201, confinante col corridoio di comunicazione fra il palazzo Vaticano e la Mole Adriana, colla proprietà Ricci e via pubblica, gravata per l'esercizio 1876 dell'annua imposta erariale di lire 402 19, di quella comunale e provinciale di lire 320 65, e dell'annuo canone di scudi 5 55, pari a lire 29 82, a favore di Giuseppe Guerrieri. "

Che detto fondo è stato aggiudicato al signor Luigi Galantini per il prezzo offerto di lire 24,136 40.

Egli è pertanto che ora può effettuarsi sull'indicato prezzo l'aumento del sesto con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria nel termine di giorni quindici, e che scade col 26 del corrente mese, uniformandosi alle prescrizioni contenute nell'articolo 680 procedura civile.

Roma, li 12 febbraio 1878.

Il cancelliere P. P. Ercole.

Per copia conforme all'originale che si rilascia onde farsene uso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Roma, dalla cancelleria del suddetto tribunale, questo dì 12 febbraio 1878.

683 Il vicecanc. Carlo Pagnoncelli.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORR. di Frosinone.

Istante l'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata dal commendatore Vittorio Grimaldi, direttore, e da Niccola De Angelis, procuratore presso cui è domiciliato,

Si cita per la seconda volta, e con dichiarazione che non comparendo la causa sarà proseguita in sua contumacia, Luigi Pasta, già P. Bartolomeo, di ignoto domicilio, a comparire innanzi al suddetto R. tribunale nel termine di giorni venticinque per sentirsi condannare solidalmente ad altri citati alla consegna di lire 314,437 50 interessi e spese salvo l'art. 13 della legge 7 luglio 1866, n. 3036, e con diffidazione che si riterrà per nullo, inefficace e fatto in frode qualunque atto di alienazione di fondi di cui appariscano proprietari o detentori i citati, e specialmente della tenuta Ticchiena, quali lire 314,437 50 sono il prezzo di riscatto di un censo sborsato da D. Marcantonio Borghese, e non portato in introito dai citati.

691 F. Teodolfo Franchi.

Riduzione di cauzione notarile.

(2ª *pubblicazione*)

Il dott. Fabrizio Clerici del fu Francesco, già notaio in Sesto Calende, ed ora in Milano, ha chiesto la riduzione della cauzione del suo esercizio a sole it. lire 500 di rendita, col contemporaneo svincolo dell'eccedenza di italiane lire 340 del certificato di credito verso il Debito Pubblico del Regno d'Italia, al suo nome intestato, in data 31 gennaio 1869, n. 56,285 nero e 172,885 rosso, al n. 10,716 del 68 registro di posizione, della complessiva rendita di lire 840.

Viene fatta pubblica questa domanda per tutti i conseguenti effetti di legge, a tutela di chiunque possa avervi interesse.

Milano, il giorno 28 agosto 1877.

Pel richiedente dott. Fabrizio Cleric
5742 Avv. Gio. Ruggeri incar.

GENIO MILITARE — Direzione Territoriale di Roma

COMANDO LOCALE DI CHIETI

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 5 marzo 1878, alle ore 12 meridiane, si procederà in Chieti avanti il signor direttore del Genio militare, nell'ufficio del Comando locale del Genio in via del Corso, n. 33, primo piano, all'appalto dei sotto indicati lavori, mediante partiti segreti:

Adattamento del fabbricato ex-ospedale arsenale in Pescara a panificio militare, per la somma di lire 48,000.

I lavori dovranno essere ultimati nel termine di mesi cinque a decorrere dalla data dell'ordine di esecuzione.

L'estimativo e le condizioni generali e particolari annesse al capitolato tipo, sono visibili presso il suddetto ufficio, nel locale suindicato.

Sono fissati a giorni quindici i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente, che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario di lira una avrà offerto sull'ammontare suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata, e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre i seguenti documenti:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

b) Un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare di Roma, il quale sia di data non anteriore di mesi sei ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private. Gli attestati che abbisognano della conferma del direttore dovranno essere presentati non meno di 6 giorni prima di quello fissato per l'incanto.

c) Una ricevuta dalla quale consti che l'aspirante ha depositato la somma di lire 4800 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico italiano, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui venne operato il deposito. Tale deposito può esser fatto presso la Tesoreria di Chieti o presso quelle delle provincie rispettive in cui trovansi uffici delegati a ricevere offerte.

L'ufficio appaltante riceverà i titoli richiesti per essere ammessi all'asta dalle ore 8 alle 11 antimeridiane del giorno dell'incanto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati alle Direzioni territoriali dell'arma in Roma, Ancona e Bari od agli uffici staccati di Foggia, Campobasso, Teramo ed Aquila. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente all'ufficio appaltante prima dell'apertura della scheda ministeriale e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e giustificata la loro moralità ed idoneità. Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengano riserve o condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, la tassa di registro ed i diritti di segreteria sono a carico del deliberatario, il quale dovrà pagarne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Chieti, li 11 febbraio 1878.

Per la Direzione
Il Segretario ff.: CARLO MIALE.

678

Provincia di Sassari — Circondario d'Ozieri

COMUNE D'ARDARA

Avviso d'Asta.

Si deduce a pubblica notizia che in esecuzione al deliberato di questo Consiglio comunale delli 10 ottobre 1877, approvato dalla Deputazione provinciale di Sassari li 13 dicembre successivo, alle ore 10 antimeridiane del giorno 22 febbraio 1878, nanti il sindaco comunale, e nel palazzo comunale d'Ardara, si procederà alla vendita all'asta pubblica del sotto comunale S'Elighiu ed annesso prato pur comunale Orolia, regioni d'Ardara, alle condizioni seguenti:

1° L'asta verrà aperta sulla base di lire sessantamila, pagabili in dieci rate uguali, di cui la prima il 31 dicembre corrente anno, e le altre nello stesso mese e giorno degli anni successivi coll'interesse scalare del 6 per cento.

2° Il capitolato relativo a tutte le altre condizioni della vendita trovasi depositato nell'ufficio comunale, visibile alle ore d'ufficio.

3° L'asta avrà luogo col metodo della candela vergine, in conformità alle disposizioni contenute nel titolo 2°, capo 3°, del Regolamento approvato con Regio Decreto 4 settembre 1870.

4° Nessuna offerta potrà essere inferiore a lire cento.

5° I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno depositare il decimo del prezzo di base, che verrà aumentato in proporzione dell'aumento di esso.

6° Tutte le spese dell'asta e contratto sono a carico dell'aggiudicatario.

7° In caso di deliberamento, il termine utile per presentare offerte non inferiori al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione è stabilito col giorno sette marzo 1878, alle ore 12 meridiane.

Ardara, li 25 gennaio 1878.

699 *L'Assessore anziano ff. di Sindaco*: A. ZAPPAREDDU.

REGIA PREFETTURA DI PISA

Avviso d'Asta.

Dovendosi procedere a termini abbreviati all'appalto dei *lavori di triennale mantenimento delle opere di difesa lungo la ripa destra dell'Arno e del torrente Zambra* rendesi pubblicamente noto:

Che alle ore 11 antimeridiane di venerdì 22 del corrente mese, nel locale di questa Prefettura, ed innanzi il R. prefetto, o chi per esso, coll'intervento dell'ingegnere capo del Genio civile governativo, si procederà all'incanto per l'appalto triennale di detti lavori, col metodo delle schede segrete ed in base al prezzo d'asta di lire 13,647, determinato dal capitolato speciale d'appalto del di 15 ottobre 1877, e che rappresenta l'importare annuo degli stessi lavori.

Tutti i lavori di che trattasi saranno compiuti nel termine che verrà prescritto nel relativo verbale di consegna e ciò a senso dell'art. 24 del surriferito capitolato speciale 15 ottobre 1877.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti all'atto della medesima:

1. Presentare i certificati di idoneità e moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale.

2. Produrre un certificato rilasciato dalla locale Tesoreria provinciale dal quale risulti essere stata effettuata presso la medesima la cauzione provvisoria di lire 700 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, avvertendosi che le somme in tal modo depositate saranno restituite dopo terminato l'incanto ad eccezione di quella spettante al deliberatario che verrà ritenuta in Tesoreria finchè non si sarà stipulato il contratto.

Entro dieci giorni dalla data dell'aggiudicazione definitiva avrà luogo la stipulazione del contratto d'appalto, all'atto della quale il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva in numerario od in biglietti della Banca Nazionale come sopra, od anche in cartelle del Debito Pubblico al corso di Borsa, corrispondente al decimo del prezzo di deliberamento.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta fin d'ora stabilito a giorni 6 dalla data dell'avvenuto deliberamento, e così fino alle ore 12 meridiane del dì 27 mese corrente.

Gli atti relativi a questo appalto sono visibili a chiunque presso questa segreteria nelle ore d'ufficio.

Tutte le spese inerenti all'appalto, registro, bollo, ecc., saranno a carico dell'aggiudicatario.

Pisa, 14 febbraio 1878.

701 *Il Segretario delegato:* G. MAMIANI.

COMUNE DI MONTESPERTOLI — PROVINCIA DI FIRENZE

Avviso di concorso.

Il sindaco di Montespertoli,

In ordine alla deliberazione consigliare del 20 gennaio p. p., rende noto che per la renunzia emessa dal signor avv. Marcello Nardi-Dei è rimasto vacante l'impiego di segretario di questo comune al quale va annesso lo stipendio annuo di lire milleottocento.

Gli aspiranti all'anzidetto impiego dovranno avanzare entro venti giorni dalla data del presente avviso le loro istanze alle quali dovranno unirsi i seguenti documenti: 1° Fede di nascita — 2° Fede di moralità — 3° Fede di specchietto — 4° Situazione di famiglia — 5° Fede di sana costituzione fisica — 6° Patente d'idoneità all'ufficio di segretario comunale.

L'eletto andrà soggetto ad espressa riconferma annuale per la durata di un triennio, decorso il quale sarà ammesso al godimento dell'aumento annuale di un trentesimo sullo stipendio normale suindicato, a forma della deliberazione consigliare del 13 ottobre 1875, salvo che non piaccia al Consiglio modificare od annullare cotesta deliberazione.

Dal Municipio, li 7 febbraio 1878.

700 *Il Sindaco:* SIDNEY SONNINO.

COMUNE DI MOLITERNO

AVVISO D'ASTA in seguito a miglioramento del ventesimo.

Il sottoscritto rende noto che, giusta il precedente avviso del 10 gennaio ultimo scorso, nel giorno 26 di detto mese essendosi tenuto pubblico incanto per l'appalto della costruzione dei marciapiedi e guide in pietra da taglio lungo la traversa interna di quest'abitato, venne questo in primo esperimento aggiudicato al signor Rizzo Giuseppe da Padula per la somma di lire 13,100. Presentata nel tempo dei fatali offerta di miglioramento del ventesimo a termine del regolamento sulla Contabilità generale, previene che nel giorno 27 del corrente, alle ore 10 antimeridiane, si terrà un definitivo esperimento di asta per ottenere un ulteriore miglioramento sull'offerta di lire 12,445; avvertendo che in caso di mancanza di offerenti l'asta sarà aggiudicata definitivamente, salvo la superiore approvazione, a chi ha presentata l'offerta di miglioramento del ventesimo, fermi tutti gli altri patti e condizioni riferibili all'asta stessa, indicati nell'avviso del 10 gennaio scorso, come sopra pubblicato, specialmente quello di cautelare le offerte col deposito di lire 200 per le spese d'asta, contratto, ecc.

Moliterno, li 11 febbraio 1878.

685 ROMAGNOLI *Segretario.*

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

AVVISO D'ASTA (N° 74)

per la vendita dei beni demaniali già ademprivili, autorizzata colla legge 29 giugno 1873, num. 1474.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 27 febbraio 1878, in una delle sale della Prefettura di Cagliari, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, e coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti nel precedente incanto.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere scritta in carta da bollo da lira una.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, quale deposito dovrà farsi nei modi determinati dalle condizioni speciali del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della provincia del giorno precedente a quello del deposito, o in titoli di nuova creazione al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà la sola efficace.

5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare quella somma che gli verrà indicata nell'ufficio locale del Registro in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione del presente avviso per tutti i lotti, saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari, in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti; quelle d'inserzione nel giornale della provincia saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari dei lotti che raggiungono le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle 2 pom. nell'ufficio d'Intendenza.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

10. L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenze. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progress. dei lotti	N° della tabella corrispond.	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PRECEDENTE ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
62	58	Comune di San Vito. — Provenienza dallo scorporo dei terreni ex-ademprivili. — Parte del lotto B, terreni a pascolo cespugliato e ghiandifero, un appezzamento nelle regioni Su Murlaxiu, Montissolu, Baccu canna Frau, Baccu de monti lora, ed altre, inscritto in catasto al n. di mappa 5999, frazione Q, del reddito netto di lire 622 68	244 45 »	»	10,891 78	1089 17	Una somma uguale al 6 per cento sui prezzi di aggiudicazione.	»	19 gennaio 1878 Avviso n. 73
63	60	Comune di San Vito. — Provenienza come sopra. — Parte del lotto B, terreni ex-ademprivili a pascolo cespugliato e nudo, ghiandifero, un appezzamento nelle regioni Baccu su Scaffu, Fundu iscarteddus, Baccu Battassanu, Mindari, Isseddas de Palla od altre, n. di mappa 6060 parte, reddito 9924 52	1984 90 45	»	75,836 19	7583 61		»	

681 Cagliari, 25 dicembre 1878. *L'Intendente*: SAMPIETRO.

MINISTERO DELL'INTERNO — DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI

R. PREFETTURA DI TERRA D'OTRANTO

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito degl'incanti tenutisi oggi in questa R. prefettura, vennero deliberati col ribasso complessivo di lire 2 80 per 100 sull'ammontare presuntivo di lire 31,416 15, i lotti 1°, 4° e 5° delle forniture occorrenti alla Casa penale di Lecce dal 1° marzo al 31 dicembre andante anno, indicati nel 1° avviso d'asta pubblicato il 3 corrente mese.

Si previene il pubblico che il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione non inferiori al 20° scade a mezzogiorno del 16 andante mese.

Tali offerte saranno ricevute in questo uffizio di prefettura, preferendosi la migliore, e, se uguali, la prima che sarà presentata.

Lecce, 11 febbraio 1878.

697 *Il Segretario delegato ai contratti*: L. MOSCANI.

SOTTOPREFETTURA DI BORGOTARO

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Si rende noto che nell'incanto tenutosi oggi presso questa sottoprefettura fu provvisoriamente deliberato l'appalto dei lavori per la costruzione della strada comunale obbligatoria Compiano-Bardi, limitatamente al Varco della Colla, al signor Corradi Domenico fu Giuseppe per la somma di lire 122,280 50.

Il tempo utile per offrire il ribasso del ventesimo, scade alle ore 11 ant. del giorno 27 corrente febbraio.

Borgotaro, 11 febbraio 1878.

689 *Il Segretario della Sottoprefettura*: C. DE GAUDENZI.

(2ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

Fu chiesta la rettifica in Reichmann cav. Alfonso del fu Federico, domiciliato a Milano, dell'intestazione del certificato provvisorio, n. 10220, d'iscrizione di quattro azioni emesso dalla sede di Genova in data del 2 p. p. novembre in capo a Reichmann cavaliere Alfonso del fu Felice, domiciliato a Milano.

La Direzione generale della Banca reca pertanto a pubblica notizia che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno sorte legali opposizioni, farà emettere dalla sede di Milano, presso cui trovansi attualmente inscritte le suddette quattro azioni, un nuovo certificato coll'intestazione richiesta in sostituzione di quello suddescritto che sarà annullato.

Roma, 5 febbraio 1878. 553

AVVISO. 650

(1ª *pubblicazione*).

Gaetano Catalano, notaio, prima esercente in Casalnuovo (provincia di Napoli), ed ora in Napoli, volendo svincolare il patrimonio e la cauzione relativa alla primitiva residenza, consistente nella rendita di lire 85 sul Debito Pubblico d'Italia, in conformità dell'art. 38 legge notarile, emana il presente avviso.

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Seconda denunzia di un libretto smarrito della serie terza, segnato di numero 198512 per la somma di lire 250 intitolato Neri Dorina.

Ove non si presenti alcuno a vantar diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 11 febbraio 1878. 687

P. N. 9561.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE D'ASTA per esperimento definitivo.

Nell'esperimento vigesimale tenutosi ieri per l'appalto dei lavori murari ed opere di terra occorrenti per la sistemazione di un tratto del piano selciato della via di Monte Tarpeo dal civico n. 2 presso la piazza della Consolazione alla via di Monte Caprino, essendosi ricevuto il ribasso di lire 20 per cento oltre l'altro ottenuto in primo grado d'asta in centesimi 25 per ogni cento lire sull'importo di lire 14,267 06, si fa noto che alle ore 12 meridiane del giorno 1° del prossimo futuro marzo nella solita sala degl'incanti e sotto la presidenza del signor ff. di sindaco, o di chi per esso, si procederà al terzo e definitivo esperimento per accensione di candela, qualunque sia il numero dei concorrenti.

L'asta sarà aperta sulla residuata somma di lire 11,385 11, ferme restando tutte le condizioni contenute nell'avviso d'asta dei 10 gennaio p. p., n. 51033.

Roma, dal Campidoglio, 13 febbraio 1878.

693 IL REGGENTE LA SEGRETERIA GENERALE.

MINISTERO DELL'INTERNO — DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI

R. PREFETTURA DI TERRA D'OTRANTO

Avviso d'Asta

Essendo rimasti deserti gl'incanti tenutisi quest'oggi dei lotti 2°, 3°, 6°, 7°, 8° e 9° per l'appalto delle forniture alla Casa penale di questo capoluogo, indicati nell'avviso d'asta del 3 andante mese debitamente pubblicato, si previene il pubblico che nel giorno 16 corrente, alle ore 12 meridiane, si terrà, nel palazzo di questa R. prefettura, un secondo esperimento d'asta, nella quale si farà luogo all'aggiudicazione dei medesimi lotti anche con un solo offerente.

Coloro quindi che vorranno attendere allo appalto degl'indicati lotti si dovranno uniformare a quanto trovasi stabilito nel citato 1° avviso d'asta.

Lecce, 11 febbraio 1878.

696 *Il Segretario delegato ai contratti*: L. MOSCANI.

LANIFICIO ROSSI

(1ª *pubblicazione*).

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 17 marzo p. v., al mezzodì, nella sede della Società (Milano, via Mercato, 9), onde deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei revisori sul bilancio 1877, ed approvazione del bilancio stesso:
2. Nomina di 5 consiglieri, di 2 revisori effettivi e di 1 revisore supplente.

Per essere ammesso all'assemblea bisognerà avere depositate, dal 26 febbraio al 10 marzo, almeno cinque azioni sociali, in Milano (alla Sede della Società), in Schio (alla Banca Mutua Popolare), in Padova (alla Filiale, Selciato S. Antonio, 4370), in Venezia (alla Banca di Credito Veneto).

In luogo delle azioni sociali, le stesse Case sono autorizzate a ricevere anche le originali polizze di analogo deposito della Cassa di Risparmio, Banca Popolare, Banca Lombarda e Banco di Napoli di Milano, della Banca di Busto Arsizio e della Banca Popolare di Intra (Lago Maggiore).

Milano, 3 febbraio 1878.

695 Il Consiglio d'Amministrazione.

AVVISO PER GABELLAZIONE DI TERRE

Il sottoscritto, nella qualità di Regio commissario della Pia Opera istituita da monsignor D. Gabriele Maria Gravina, previene il pubblico che pel giorno 26 dell'entrante mese di marzo, alle ore 12 meridiane, avrà luogo nel locale dell'Amministrazione, sita Rua Formaggi, n. 48, il deliberamento per l'affitto dell'ex-feudo Montagna di Ganzeria nel territorio di S. Michele, provincia di Catania, unitamente ad una tenuta chiamata di Canalotto, della estensione di ettari 593 75 35 41 pari a salme 340 3 3, della misura antica di Sicilia, per la durata di anni sei da settembre 1879, ad agosto 1885, e per l'annuo estaglio di lire 10,840 col compenso di lire 510 all'anno per tutte le spese che potranno occorrere per lo sviluppo delle cavallette, e con tutti altri patti, condizioni ed obbligazioni descritti nel capitolato che trovasi depositato presso lo studio di notar Ferdinando Milana Tolentino di Palermo, sito Corso Vittorio Emanuele, n. 232.

Quindi, chiunque vorrà attendere all'affitto suddetto, potrà presentarsi nel luogo, giorno ed ora sopra indicati, per migliorare il detto estaglio, ed uniformarsi a tutto quanto sta scritto in detto capitolato, con prevenzione che non saranno ammessi a licitare se non persone di conoscinta solvibilità, ed oltre a ciò, pria dell'asta, qualunque oblatore dovrà depositare nelle mani del Regio commissario straordinario lire 300 per far fronte a tutte le spese occasionali che saranno a carico del fittaiuolo.

Si procederà al detto deliberamento col sistema della candela vergine, ed ai termini della legge del 3 agosto 1862 sulle Opere Pie.

Fatto in Palermo, 8 febbraio 1878.

692 Barone CROCE INGUAGGIATO *Regio Commissario.*

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

COMUNE DI ONANO

AVVISO D'ASTA in primo esperimento *per la vendita di un taglio ceduo di castagno, e di un taglio di bosco ceduo di cerro ad uso di carbone e scorza di proprietà comunale.*

In esecuzione alle deliberazioni Consigliari in data 8 maggio e 22 giugno 1877, debitamente approvate, ed in base alle norme portate dal Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si farà luogo nel giorno 3 del prossimo venturo marzo, alle ore pom. 2 per le 3, alla vendita, mediante pubblica asta e col metodo dell'estinzione della candela vergine e sotto l'osservanza delle prescrizioni portate dal suddetto Regolamento, per l'aggiudicazione al miglior offerente, salvo l'aumento del ventesimo, dei seguenti tagli boschivi:

1° Vendita di taglio ceduo di castagno, situato in una parte della macchia comunale denominata la Selva (territorio di Onano), sulla base del valore di perizia in lire 1602 50, ed in base al relativo capitolato debitamente approvato e visibile a chiunque nella segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

2° Vendita di taglio di bosco ceduo di cerro ad uso carbone e scorza, situato nella macchia sopradetta, sulla base del valore risultante dalla perizia in lire 10,640 e relativo capitolato.

La vendita dei suddetti tagli verrà effettuata in separati lotti, e per essere ammessi a far partito gli aspiranti dovranno eseguire il preventivo deposito di lire 500 se pel primo lotto, e di lire 1500 se pel secondo, a garanzia della offerta e delle spese d'asta, e per tutte le altre alla medesima relative, non escluse quelle di perizia e relativo istrumento che dovranno essere a pieno carico del deliberatario, il quale sarà tenuto inoltre di presentare idonea e solidale sicurtà.

Le offerte in aumento non potranno essere inferiori di lire 50 se pel primo lotto, e di lire 100 se pel secondo.

L'aggiudicatario dovrà accettare e sottostare a tutti i patti ed oneri risultanti dall'accennato capitolato.

Il termine utile a presentare le offerte in aumento del ventesimo della somma che risulterà dal primo incanto è di giorni 15, i quali scadranno alle ore 12 meridiane del giorno 18 marzo anzidetto.

Non presentandosi offerte in aumento del ventesimo, l'asta s'intenderà definitivamente aggiudicata come in primo esperimento.

L'aggiudicatario non acquisterà alcun diritto sulla vendita del taglio se non quando l'autorità amministrativa avrà munito di approvazione gli atti d'asta, ottenutasi la quale, in seguito ad avviso, dovrà presentarsi per la stipulazione del contratto.

Il pagamento delle somme per le quali rimarranno definitivamente deliberati i tagli, dovranno effettuarsi in quanto al primo lotto per lire 1000, ed in quanto al secondo lotto per lire 7000, alla stipulazione del contratto; e la somma residuale nel mese di dicembre 1878.

Ad istruzione poi dei signori concorrenti si fa loro notare che la macchia ove debbono succedere i suddetti tagli trovasi costituita da varî puntoni nella di cui sommità ed in tutta la rispettiva lunghezza esistono viottoli praticabili e senza alcun ingombro di fossi e balzi difficili a transitarvi, quali tutti vanno ad immettere nella strada ruotabile situata al finire della macchia stessa, dalla quale si può accedere con facile trasporto alle stazioni ferroviarie di Orvieto, Montalto e Albigna.

Onano, li 10 febbraio 1878.

Il Sindaco: P. PACELLI.

698 *Il Segretario comunale*: R. FERRI.

AVVISO. 682

Il cancelliere del tribunale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, rende noto che il tribunale suddetto, con sentenza del nove febbraio corrente, debitamente registrata con marca da lira 1 20, ha dichiarato il fallimento di Gaetano, Oreste ed Antonio padre e figli Ristori, negozianti di cuoiami in questa città, con taberne in via San Gallo, n. 96 e via del Purgatorio, ed in Roma in via Cesarini, nn. 83 e 84, via Montecatini, nn. 12 e 13, via Sant'Ignazio, n. 37, e via Cavour; ha ordinato l'apposizione dei sigilli alla taberne ed altri assegnamenti dei falliti; ha nominato a sindaco provvisorio il signor Alessandro Zanobini, via Ghibellina, negoziante di cuoiami, e delegato alla relativa procedura il signor avvocato Gennaro Carissimo, aggiunto giudiziario; ha infine destinato il di 26 febbraio stante, a ore 11 antim. per la convocazione dei creditori presunti in una delle sale di questo tribunale per la proposta del sindaco o sindaci definitivi.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 12 febbraio 1878.

Il vicecanc. A. TRONCI.

TRAMUTAMENTO di certificati di rendita in cartelle al portatore.

(3ª *pubblicazione*)

Si rende noto per tutti gli effetti di legge, avere il tribunale civile e correzionale di Venezia, sull'istanza dei signori Anna Conte fu Francesco, Antonio Santelle fu Francesco, Rosa Agnoli fu Martino e Pierina Renier fu Giovanni, tutti domiciliati in Venezia, emanato il decreto 10 dicembre 1877, con cui dichiara di autorizzare la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione a favore dei suddetti signori Anna Conte, Antonio Santelle, Rosa Agnoli e Pierina Renier, della rendita al 5 per 0/0, rappresentata dai due certificati 11 marzo 1870, nn. 180049, 180050, il primo di annue lire 45, ed il secondo di lire 30, attualmente inscritta a favore di Ciotti Antonio fu Antonio, e quindi a tramutarla in cartelle al portatore.

316 MICHELE RUBELLI proc.

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA Tip. EREDI BOTTA.